

**"Le esperienze quotidiane che accadono nel mondo ti fanno venire voglia di stringere i pugni, serrare i denti, gridare — in un momento di isteria"  
—Nalini Malani**



Immagine dell'installazione – Nalini Malani, *Of Woman Born*, 2026, camera di animazione a 9 canali su iPad, suono, dimensioni variabili, collezione. Kiran Nadar Museum of Art © Nalini Malani

[Kit Stampa](#)

**NEW DELHI / VENEZIA, 07 maggio 2026**—Il Kiran Nadar Museum of Art (KNMA) presenta *Nalini Malani – Of Woman Born*, una grande commissione site-specific e Evento Collaterale ufficiale della 61ª Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia.

A cura della Direttrice Artistica e Curatrice capo del KNMA Roobina Karode, la mostra trasforma gli storici Magazzini del Sale in una "camera della memoria" fatta di suoni e immagini in movimento. Estensione della pionieristica serie *Animation Chamber* (2017–oggi) di Nalini Malani, l'installazione site-specific presenta 67 animazioni in continuo mutamento che meditano sulle intersezioni tra mito, trauma femminile e conflitto globale.

*Nalini Malani – Of Woman Born* è una riflessione profonda sul mito greco di Oreste — il figlio che uccise la madre, Clitennestra, per vendicare la morte del padre Agamennone. Pur perseguitato dalle Furie, Oreste fu salvato dalla dea Atena. Sovrapponendo la mitologia antica al contesto dei conflitti globali contemporanei, Malani riflette sui temi della responsabilità maschile e del peso della violenza patriarcale che grava sulle donne. Le sue opere ampliano queste riflessioni affrontando l'impatto di

genere della violenza della guerra e l'assenza delle voci di donne e bambini — i gruppi più colpiti — da questi dibattiti globali.

Attraverso nove canali di proiezione, *Of Woman Born* conduce il visitatore in un profondo ambiente immersivo e oscuro, immerso in immagini in movimento. Figure mitiche, disegni, silhouette, testi fluttuanti e apparizioni rifiutano di stabilizzarsi in una narrazione unica e coerente. Un paesaggio sonoro perturbante, della durata di venti minuti, attraversa lo spazio sovrapponendo passato e presente, mito e memoria, giustizia e impunità. Lo spettatore è invitato in questo spazio inquietante non per risolvere la storia di Oreste, ma per attraversarne le sopravvivenze e ascoltare le donne espropriate, le cui storie silenziate ritornano qui con una richiesta urgente di essere ascoltate.

Proiettate direttamente sulle pareti salinizzate, 67 animazioni in stile graffiti — composte da oltre 33.000 disegni individuali realizzati su iPad — vibrano, brillano e si muovono. Rinunciando allo stilo digitale in favore della fisicità delle proprie dita, Malani tratta il disegno come una forma di crescita cellulare, in cui le immagini evolvono e si separano come organismi viventi, lasciando spazio anche a pause e momenti che evidenziano la "leggerezza dell'essere", elementi che l'artista considera essenziali non solo per la fruizione dell'opera, ma per la vita stessa.

### **La Skipping Girl**

Ricorrente nel linguaggio artistico di Malani è la figura della "Skipping Girl", simbolo di libertà e leggerezza. La sua capacità di muoversi costantemente e coordinare i propri movimenti la rende libera dal controllo e da ogni forma di coercizione. In molti modi, la "Skipping Girl" incarna l'artista stessa, attraversando mito, memoria e tempo come testimone e sopravvissuta. Essa risuona sia con la prospettiva femminista di Malani sia con il linguaggio della sua arte.

Durante la Biennale di Venezia, i visitatori sono invitati a seguire la Skipping Girl attraverso poster, banner e segnaletica sui vaporetta disseminati per la città fino ai Magazzini del Sale. Un codice QR scansionabile consente inoltre di scaricare e conservare frammenti delle animazioni digitali di Malani. Questa attivazione urbana trasforma la città in una camera di animazione diffusa, dove ogni incontro con la Skipping Girl diventa un portale di dialogo e coinvolgimento.

**Nalini Malani ha dichiarato:** *«Le esperienze quotidiane che accadono nel mondo ti fanno venire voglia di stringere i pugni, serrare i denti, gridare — in un momento di isteria — con le spalle al muro quando la tragedia della vita prende il sopravvento. Il dialogo politico, interculturale e storico è stato alla base della mia pratica artistica per sessant'anni. Oggi più che mai lo considero una necessità urgente: le nostre storie devono essere raccontate di nuovo, per darci la possibilità di diventare una società più umana».*

**Kiran Nadar, fondatrice e presidente del KNMA, ha dichiarato:** *«Nalini Malani è una delle voci più vitali dell'arte contemporanea, la cui pratica ha espresso per decenni una posizione etica coraggiosa su violenza, migrazione forzata e silenziamento delle donne. Nalini Malani – Of Woman Born è un'estensione urgente e senza compromessi di questa visione. Il KNMA è orgoglioso di presentare questo Evento Collaterale alla 61ª Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, riaffermando il proprio impegno nel sostenere artisti il cui lavoro, pur radicato in India, parla al mondo».*

**Roobina Karode ha aggiunto:** *«Malani ci spinge a comprendere che Of Woman Born non è un'invocazione sentimentale, ma una richiesta politica: riconoscere Janani, la madre generatrice. Non una figura da venerare astrattamente, ma colei il cui lavoro, sofferenza, resistenza e premonizione devono essere messi in primo piano, centrati e onorati. In In Minor Keys, la visione curatoriale di Koyo Kouoh, fondata sull'ascolto di frequenze sottili e segnali discreti, la ripetizione, l'esaurimento e il rifiuto della chiusura di Malani trovano finalmente il loro contesto. Ascoltare le donne, dare voce ai*

*silenziate, testimoniare la violenza del patriarcato contro chi nutre, richiede proprio questa disponibilità a restare nell'esaurimento».*

Da oltre cinquant'anni, la pratica di Malani costituisce una critica implacabile al maggioritarismo e alle sue molteplici forme di violenza. L'artista ha ampliato il proprio linguaggio attraverso diversi media, formati e culture, combinando pittura manuale e digitale, e mettendo in dialogo storia e contemporaneità. La sua espressione è stata plasmata non solo dall'esperienza personale e dal contesto socio-politico, ma anche dalle tracce del trauma della Partizione dell'India. L'impatto di questo evento si è manifestato nella sua vita attraverso lo sradicamento e le difficoltà quotidiane di una famiglia alle prese con nuove lingue e la costruzione di una comunità.

Questo impatto individuale ha continuato a influenzare la sua pratica, riaffiorando nelle violenze comunitarie del 1992, 2002 e 2018. Il percorso di Malani — dalla pittura ai cilindri in Mylar fino alle animazioni su iPad — non è lineare, ma un discontinuum in cui ogni forma interrompe la precedente, affermando che il significato emerge dalla frattura più che da un'evoluzione fluida. Anche il disegno si è trasformato in uno strumento intimo per ordinare una realtà interiore fatta di paure, ansie e incertezze, tipiche di chi vive senza potere.

L'Evento Collaterale **Nalini Malani – Of Woman Born**, organizzato dal KNMA, si svolge in occasione della 61ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia da sabato 9 maggio a domenica 22 novembre 2026 (pre-apertura il 6, 7 e 8 maggio).

### **Programmi pubblici**

KNMA organizza una serie articolata di programmi pubblici a Venezia durante la Biennale, offrendo un approfondimento sulla pratica artistica di Malani. Da agosto a ottobre 2026, la mostra sarà animata da workshop intergenerazionali che esplorano temi, materiali e strategie narrative del suo lavoro.

### **Catalogo**

Una pubblicazione della mostra, con contributi di Carolyn Christov-Bakargiev, Roobina Karode ed Emily Butler, offre nuovi approfondimenti critici sulla pratica dell'artista.

### **KNMA e Nalini Malani: un rapporto di lunga durata**

KNMA ha svolto un ruolo curatoriale e di ricerca costante nella presentazione del lavoro di Malani. Nel 2014 ha organizzato la retrospettiva *You Can't Keep Acid in a Paper Bag* a Nuova Delhi. Il museo ha inoltre sostenuto mostre internazionali come *The Rebellion of the Dead* al Centre Pompidou (2017) e al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea (2018). Tra oltre 50 istituzioni nel mondo che conservano opere dell'artista, KNMA custodisce la collezione più completa, coprendo quasi sei decenni di attività e rafforzando il proprio impegno nella presentazione veneziana.

[Maggiori informazioni](#) | Per preventivi sulla mostra, clicca [qui](#).

### **CONTATTI PER LA STAMPA**

#### **Per giornalisti in India:**

Amrita Kapoor, Kiran Nadar Museum of Art  
[amrita.kapoor@knma.org](mailto:amrita.kapoor@knma.org); Cell: + 91 98180 58964

#### **Per la stampa internazionale:**

Tommy Napier, Polskin Arts  
[tommy.napier@finnpartners.com](mailto:tommy.napier@finnpartners.com); Ufficio: +1 212 715 1694